

ROBERTO GIOVANNI TIMOSSÌ

Ipotesi su Dio

EDB, 2021 pp. 155 € 16,00



Al fondo di ogni riflessione e convinzione umana si situa una questione esistenziale. Che ne siamo consapevoli o no, per vivere abbiamo bisogno di nutrire fiducia nella vita, dobbiamo affidarci a un senso che la giustifichi e la sostenga. Timossi, filosofo impegnato nel confronto interdisciplinare tra filosofia, teologia e scienza, propone di analizzare con obiettività la ragionevolezza o meno dell'ipotesi dell'esistenza di Dio, quindi la validità o meno sul piano razionale della credenza in un Essere trascendente quale spiegazione dell'origine del cosmo e del significato della vita umana, tenendo presenti le tre religioni monoteistiche nonché la cultura occidentale e in parte quella orientale. È un invito rivolto ai credenti, agli atei e agli agnostici a confrontarsi in modo aperto e moderno con un problema antico quanto l'umanità.

FRANÇOIS LE LIONNAIS

Dipinti a voce

Marietti, 2021 pp. 66, € 10,00

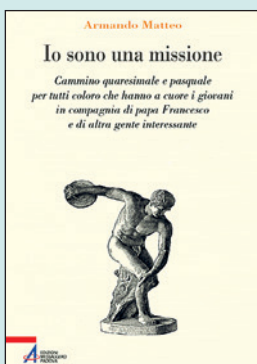
Arrestato dalla Gestapo, François Le Lionnais viene deportato nel 1944 nel campo di concentramento di Mittelbau-Dora, destinato alla produzione delle Wunderwaffen, le «armi prodigiose» che, secondo la propaganda tedesca, avrebbero cambiato il corso del secondo conflitto mondiale. Ingegnere chimico, matematico e letterato, Le Lionnais si prodiga in attività di sabotaggio, ma per i suoi compagni di prigionia svolge un'altra attività, tanto insolita quanto vitale: durante i lunghissimi appelli descrive, nei dettagli e nei colori, dipinti più o meno celebri che conosce a memoria. Resoconto di un originale tentativo di sopravvivenza, questo testo — uno dei più brevi e sorprendenti sui campi nazisti — è la testimonianza stupefacente del potere dell'astrazione e dell'arte, un atto di estrema resistenza che segna la vittoria della bellezza sull'orrore, trasformandosi in un autentico inno alla vita.



ARMANDO MATTEO

Io sono una missione

Edizioni Messaggero Padova, 2021 pp.161 € 16,00



Armando Matteo lancia con questo suo libro un appello: «è urgente restituire, oltre il micidiale giovanilismo che ci assedia, la giovinezza ai giovani; rimettere in circolazione i fondamenti di una giovinezza che funziona bene e offrire ai ragazzi la formazione per vivere bene e fino in fondo la loro stagione di vita e per diventare adulti felici di essere adulti, felici di essere una missione per questa terra». Con questo intento propone una originale riflessione quaresimale/pasquale «per tutti coloro — genitori, insegnanti, catechisti, educatori, sacerdoti, consacrati, allenatori, gente di buona volontà — che hanno a cuore sia i giovani che il loro essere adulti». Per ciascuno dei novantasei giorni che uniscono il Mercoledì delle Ceneri alla solennità della Pentecoste, l'A. dà parola a voci amiche dei giovani, oltre a quella di papa Francesco, aggiungendo poi sollecitazioni, sottolineature, suggerimenti concreti.

GIACOMO LAMPRONTI

Mio fratello Odoardo

EDB, 2021 pp. 214 € 17,50



Le pagine scritte da Lampronti (1903-1955), racconto commovente e appassionato dei dolorosi anni del fascismo e delle discriminazioni razziali, sono testimonianza di una profonda amicizia vissuta tra Lampronti e Focherini, negli anni più bui del Novecento. Da questa preziosa testimonianza emerge in tutta la sua grandezza, la fede forte, il coraggio umano, la civile integrità, la rettitudine professionale, la tenerezza di sposo e di padre, di Odoardo Focherini, proclamato Giusto tra le Nazioni e riconosciuto martire dalla Chiesa: è il primo e unico giornalista italiano a essere riconosciuto beato, vittima di persecuzione «in odium fidei». Focherini amava così tanto il giornalismo che si fece anche amministratore de *L'Avvenire d'Italia*, perché quel quotidiano bolognese d'ispirazione cattolica — che assieme all'*Italia di Milano* avrebbe poi generato nel 1968 *Avvenire* — fosse nelle condizioni di far sentire sempre la propria voce. Ma aveva chiaro il dovere di un giornale che, fianco a fianco con il direttore Manzini, non accettò mai di andare in edicola a ogni costo, se questo avesse significato chinare schiena e testa sino a pubblicare notizie e commenti «politicamente corretti» secondo i potenti del momento, ma contrari alla verità e al bene. Odoardo Focherini amava così tanto le ragioni cristiane e umane del suo impegno giornalistico da non metterle mai in secondo piano. Il «pezzo» più bello della sua vita è quello che ha «scritto» con la sua stessa vita e nella vita delle tante persone che contribuì a salvare dalla follia di una discriminazione assassina, pagandone poi il prezzo con l'arresto, la deportazione e la morte a 37 anni, la vigilia di Natale 1944, nel campo di concentramento a Hersbruck.

L'autore di questo libro fu una delle tante persone salvate. Di origine ebraica, spontaneamente convertito al cattolicesimo, Lampronti venne licenziato a causa delle leggi razziali, ma trovò lavoro nel giornale cattolico che aveva sede a Bologna. Qui incontrò Odoardo Focherini, che lo ospitò di nascosto nella sua casa a Carpi assieme alla famiglia e ne organizzò la fuga in Svizzera.